



# **SYNDICAT AUTONOME VALDÔTAIN DES TRAVAILLEURS SINDACATO AUTONOMO VALDOSTANO «TRAVAILLEURS»**

## **COMUNICATO STAMPA**

Il mondo intero non è ancora riuscito a voltare pagina dopo l'emergenza COVID 19, situazione per la quale oggi pare ci siano gli strumenti necessari per tenerla sotto controllo e per provare a lasciarsela alle spalle, e subito si trova coinvolto in un conflitto bellico che rischia di avere sviluppi preoccupanti molto preoccupanti. Tutto questo per la fame di conquista di una nazione, e del suo presidente, che ha da sempre messo i diritti degli uomini e dei popoli in ultimo piano.

Nell'esprimere grande solidarietà al popolo ucraino che si è trovato, suo malgrado, sotto assedio e che rischia di pagare un caro prezzo in termine di vittime e in termini economici, come SAVT ci chiediamo come sia possibile che nel 2022 una nazione possa essere invasa e trovarsi in guerra per ragioni che hanno alla base esclusivamente interessi di potere ed economici, quasi come se ci si trovasse in un gioco di società,

La domanda che ci poniamo come SAVT è in quale mondo stiamo vivendo. Quali sono i diritti dei popoli e delle persone. Nessuno dovrebbe arrogarsi il diritto di imporre con la forza la propria ideologia su altri popoli che non intendono accettarla. E' del tutto evidente come le organizzazioni mondiali che devono garantire la pace tra i popoli abbiano fallito e che il loro ruolo vada rivisto. E a questo punto nessuna Nazione può sentirsi realmente al sicuro. La realtà dei fatti è che il nostro destino è nelle mani di pochi capi di Stato, che da un momento all'altro possono decidere di stravolgere la nostra vita e il nostro futuro senza che noi ne capiamo nemmeno il perchè.

Oltretutto le guerre, ovunque avvengano, hanno, inevitabilmente riflessi anche sulle nazioni che non sono direttamente coinvolte dallo scontro bellico. Basta pensare che oggi il mondo occidentale minaccia la Russia di prendere importanti sanzioni nei suoi confronti e che queste sanzioni non colpiranno solo il popolo russo, ma avranno gravi ricadute dal punto di vista economico-sociale su tutte le popolazioni indifferentemente.

Come SAVT auspichiamo, quindi, che le diplomazie possano al più presto mettere fine alle ostilità e che si lavori realmente affinché si possa vivere in un mondo in cui i diritti dei popoli e delle persone vengano prima della sete di potere e degli interessi economici. E' inutile dirsi indignati quando scoppiano i conflitti e poi non fare nulla affinché questo non accada.

Aosta, 25 febbraio 2022